

# Chiamatelo museo

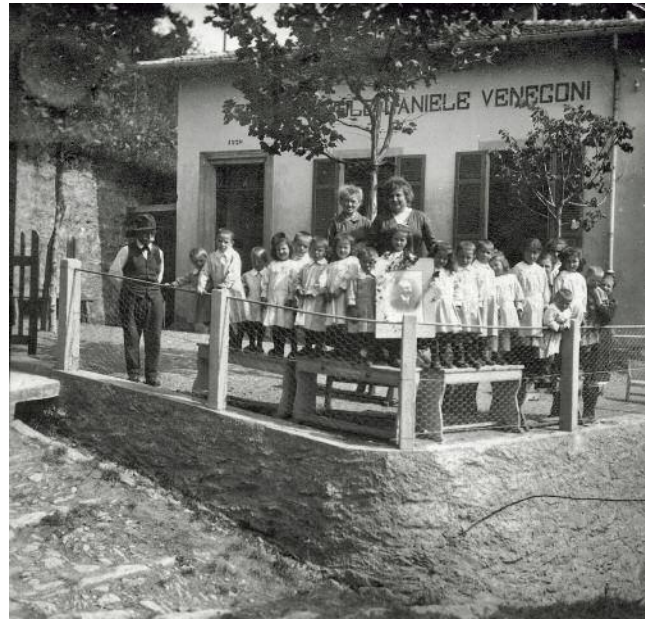

**ARCHIVIO AUDIOVISIVO DI CAPRIASCA E VAL COLLA**

di Ivan Pedrazzi

**L'ARCHIVIO AUDIOVISIVO DI CAPRIASCA E VAL COLLA (ACVC) HA OTTENUTO L'IMPORTANTE RICONOSCIMENTO CANTONALE, CHE MOBILITA MAGGIORI RISORSE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE E APRE NUOVE PROSPETTIVE SUL PIANO OPERATIVO PER LA STRUTTURA CON SEDE A ROVEREDO.**



Nicola Arigoni, presidente dell'associazione.



Inaugurazione dell'asilo di Roveredo, 1920, ora sede dell'Acvc. (proprietà di Emanuele Gianini)

C'è voluto un decennio, ma finalmente la decisione cantonale è arrivata. La risoluzione è datata 9 settembre 2014, giorno in cui il Consiglio di Stato ha formalmente riconosciuto all'Archivio audiovisivo di Capriasca e val Colla lo statuto di museo etnografico. «Si tratta di un riconoscimento importante per il lavoro svolto e che valorizza il nostro impegno», afferma il presidente dell'associazione, **Nicola Arigoni**. Il quale non sottovaluta le implicazioni pratiche ed economiche che discendono dalla promozione, in particolare l'accesso a nuove risorse. Lo Stato mette infatti a disposizione dei musei etnografici, tra cui quello Malcantone con sede a Curio e a Caslano (per la pesca), un sussidio per la gestione delle attività. Il cantone garantisce inoltre – attraverso il Centro di dialettologia e di etnografia, diretto da Franco Lurà – un supporto scientifico per il lavoro di ricerca in vista dell'allestimento delle varie esposizioni. Per ottenere la qualifica di museo, l'associazione ha dovuto soddisfare precisi requisiti. «Una prima condizione – spiega Arigoni, succeduto due anni fa a Carla Borla, oggi presidente onoraria – riguarda il carattere innovativo del nostro progetto. Si tratta, in altre parole, di differenziarci rispetto all'offerta proposta dai musei già attivi sul territorio. Da questo punto di vista non ci sono state particolari difficoltà, siccome il nostro è l'unico che si occupa principalmente della raccolta, della catalogazione e della divulgazione di immagini e testimonianze orali del passato». Oggi sono quasi 7mila quelle disponibili al pubblico sul sito internet dell'associazione (che nel 2013 ha avuto 80mila visite). Un numero

destinato a crescere anche come conseguenza dell'estensione del comprensorio d'indagine. «Adesso stiamo lavorando con il comune di Comano e dall'anno prossimo collaboreremo con gli Amici del Torchio di Sonvico». L'intenzione, per il futuro, è di abbracciare la sponda sinistra del Cassarate e la val Carvina. Ma soprattutto nuovi compiti dovranno essere assunti affinché la funzione di museo etnografico sia pienamente esercitata secondo le aspettative degli organi cantonali. Nell'ex scuola materna di Roveredo, trasformata poi in casa comunale e dal 2007 in sede dell'Archivio audiovisivo, sono in corso i lavori di ristrutturazione per l'allestimento di una sala espositiva. Uno spazio pubblico che sarà inaugurato nella primavera dell'anno prossimo, dove saranno messe a disposizione di tutti una selezione di immagini d'epoca e una postazione per la consultazione online dell'archivio. Saranno pure proposte esposizioni tematiche e incontri. Quello di Roveredo diventerà quindi un piccolo centro culturale. La missione prioritaria resterà la salvaguardia del patrimonio audiovisivo, con però due nuovi filoni: la ricerca di testimonianze scritte (lettere, documenti storici, diari) ereditate dai nostri avi e il recupero di filmati amatoriali d'epoca. Sono inoltre in cantiere altri progetti. «L'anno prossimo – spiega Arigoni – daremo alle

stampe un fumetto realizzato dalla nostra curatrice Katia Piccinelli, diplomata in belle arti a Bologna e specialista nella letteratura illustrata. Sarà dedicato alla vita di alcuni artisti che hanno vissuto nella regione (Mario Chiatone, Regina Conti, Alfonsina Storni, Mario Bernasconi, Ernest Bloch, Luigi Rossi) e al loro rapporto con la popolazione locale, nell'intento di ritrarre episodi della loro permanenza in Capriasca con un'attenzione anche etnografica e storica. Trattare con mezzi contemporanei e attuali temi del passato è sempre stato un obiettivo dell'Acvc».

## Archivio Audiovisivo di Capriasca e val Colla

6957 Roveredo

Chi volesse diventare socio o avesse materiale da consegnare può contattare l'associazione anche tramite posta elettronica (acvc@acvc.ch) o visitando la pagina web [www.acvc.ch](http://www.acvc.ch).

Lo statuto di museo darà slancio e vitalità all'associazione. Fondata nel 2005 allo scopo di riprendere e continuare, su basi scientifiche, l'opera di valorizzazione della memoria audiovisiva della Capriasca e della val Colla, conta oggi 190 soci. Assieme al presidente Nicola Arigoni, in comitato ci sono Giovanna Ceccarelli, Bernardo Ferrari, Emanuele Gianini, Olmo Giovannini, Cherubina Ravasi e Andrea Stamparoni, molti dei quali giovani. Comune di Capriasca e di Lugano ne sostengono l'attività. Una presenza riconosciuta e apprezzata dalla popolazione, che ne condivide lo scopo e contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi, aprendo i preziosi album di famiglia e favorendo con i propri ricordi la ricostruzione di avvenimenti e di spaccati di vita.